

Scienziati Usa producono scimmie «chimera»

NEW YORK. Le prime «scimmie-chimera» hanno visto la luce negli Stati Uniti. L'annuncio è giunto ieri dagli scienziati che le hanno prodotte nei laboratori della Oregon Health & Science University e che hanno sunteggiato il loro lavoro in un rapporto preliminare pubblicato online in vista dell'uscita dello studio completo sulla rivista scientifica «Cell». Le scimmiette, che vengono descritte come normali e in salute, sono il frutto di un mix di cellule che include fino a 6 distinti genomi di altrettante scimmie. In pratica, ogni embrione di scimmia è ottenuto come un puzzle di patrimoni genetici di vari genitori biologici e poi impiantato nell'utero di una scimmia-madre

(non necessariamente tra le "donatrici" di Dna). I ricercatori, guidati da Shoukhrat Mitalipov dell'Oregon National Primate Research Center, assicurano che questo discutibile esperimento aprirebbe nuove prospettive sull'utilità delle chimere: finora si era lavorato solo su topi, mentre per la prima volta si è intervenuti su primati. Difficile immaginare che non si pensi a fare, presto o tardi, il passo anche sull'uomo. La chiave di volta – dicono gli scienziati americani – è stata mixare cellule di embrioni a uno stadio molto precoce, quando ogni singola cellula è "totipotente", in grado cioè di dare origine a un animale intero così come alla placenta e ad altri tessuti necessari per la

sopravvivenza, a differenza delle staminali pluripotenti che possono differenziarsi in qualsiasi tessuto del corpo ma non in tessuti extra-embryonari o in un intero organismo. «Le cellule non si fondono ma convivono e lavorano insieme per formare tessuti e organi», spiega Mitalipov. Chocante anche la considerazione finale dello scienziato, che sostiene come si debba «sperimentare sugli esseri umani, inclusi gli embrioni», precisando però «che nessuno ha intenzione di produrre uomini-chimera». Difficile credergli, osservando anche – con preoccupazione – come le agenzie di stampa ieri parlassero acriticamente di «lieto evento per la scienza».



Annuncio choc in Oregon: sono il prodotto dell'unione di cellule che rappresentano sei genomi differenti

